

CAMMINARE INSIEME

*È Cristo
il centro
della tua
Vita?*





CAMMINARE INSIEME Mensile della Comunità

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

tel. 02 - 48302861 - 02 - 410938 - fax 02 - 4151014

e-mail: parmurni@tin.it - www.murialdomilano.it

Redazione: Direttore Responsabile: don Guglielmo Cestonaro

Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

correzione bozze: Antonella Lupica - **illustrazioni:** Fulvia Briasco

composizione e grafica: Concetta Ruta - **fotografia:** Franz Mastretta

rilegatura: Anna Mainetti, Giusy Tedeschi, Lina Redondi, Gianna Redondi, Rina Ma-Maschio, Salvatrice Agostara, Silvano Boccoli, Elena Fratus, Carla Morini, Marisa Anelli, Tina Laganà, Remo Chiavon

Foto Copertina: Dal volantino dell'Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice

IV di copertina: Concetta Ruta

Orario Sante Messe

Feriali:

ore 08,30 e 18,00

Il mercoledì alle ore 18,00 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella S. Gianna B. M.

Sabato e prefestivi:

ore 18,00

Domenica e festivi:

ore 08,00; 10,00; 11,15 e 18,00

ore 19,00 nella Cappella Santa

Gianna Beretta Molla in Via Gonin 62.

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 15,30 alle 19,30 - giovedì dalle ore 11,30 alle 12,30

Confessioni

giorni feriali: ore 8,30 - 9,00 - 17,30 - 18,00

sabato e prefestivi: ore 17,00

domenica e festivi: ore 7,45 - 9,30 - 11,00 - 17,30

Per poter celebrare meglio l'Eucaristia, è bene confessarsi al di fuori dell'orario della S. Messa.

Ufficio Parrocchiale:

da lunedì a venerdì: ore 9,00 - 12,00 e 15,30 - 18,00

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle 12,00

Patronato A.C.A.I.

per pratiche pensionistiche e civili

martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

pro - manuscriptu

... confessioni di
un prete



MANO NELLA MANO NELLA STESSA DIREZIONE

di don Guglielmo Cestonaro - gcestonaro@murialdo.org

Maggio: il mese Mariano con la cara tradizione del **Santo Rosario** nella chiesa, nelle case, nei cortili. **Maria**, la mamma che ci aiuta a fidarci di Gesù, a gustare la bellezza del suo amore, a sentire il suo dolce e fermo abbraccio, a contemplare il suo volto di tenerezza e bontà.

Vorrei in questa pagina soffermarmi su un argomento di attualità, nel mese in cui molti giovani celebrano con gioia le loro nozze e la nostra comunità celebra gli anniversari di matrimonio per rinnovare il loro **grazie** a Dio per il dono della fedeltà.

Mano nella mano nella stessa direzione: un miracolo a due affidato alla speranza: ecco il **matrimonio cristiano**. Oggi è necessario riscoprire il senso profondo del matrimonio che non si basa sul sì di un momento ma su ben altro.

C'era una pubblicità televisiva, qualche tempo fa, nella quale si sentono

i due sposi davanti all'altare mentre il celebrante pronuncia la formula del rito. La sposa dice sottovoce allo sposo che ha mal di stomaco, e lo sposo le risponde di avere in tasca il digestivo "Antonetto". Poi le chiede: lo vuoi? E lei dice di sì, proprio nel momento in cui la formula è giunta al termine. Come risultato, su quel sì il prete pronuncia la frase condusiva: "vi dichiaro marito e moglie". Sarebbe interessante chiedersi quanti dei "sì" pronunciati nelle cerimonie matrimoniali siano rivolti a digestivi o ad altro di qualsiasi tipo.

Sappiamo anche che il matrimonio non è un contratto. Spesso, oggi, viene affrontato come un esperimento. Come dire: proviamo, poi se qualcosa non funzionerà "lasciamo perdere". Ma in questo modo il fallimento è certo, perché c'è sempre qualcosa che "non va". C'è sempre qualcosa che per funzio-

nare ha bisogno di tanta pazienza ed estrema determinazione. Ma se di fronte alle difficoltà è già prevista l'ipotesi di "lasciare perdere", allora la fuga dalla realtà prevarrà sempre sulla voglia di affrontare fatiche e sofferenze. Il sì del momento conta poco, se non viene ripetuto ogni giorno. Deve diventare un sì permanente. Il punto chiave è **camminare insieme**, mano nella mano. Non conta più il tu ed io, ma quel noi, che si fa nuova realtà.

Certo, sono necessari alcuni elementi per un cammino coniugale: **accoglienza e perdono**. Il matrimonio è un rapporto esigente, e non un'opera di carità. Il perdono è un atto di coraggio, è un pensare alla grande. Non è possibile essere felici da soli. La felicità del coniuge è

la felicità propria. È la via maestra per rinnovarsi assieme, mano nella mano, verso la medesima direzione. Ma non tutti ci riescono, ed è inutile parlare di colpe. Sta di fatto che i matrimoni "sfasciati" sono in continuo aumento. I coniugi separati, scottati dal fallimento, hanno sempre bisogno di aiuto. Maturati da sofferenze e sconfitte, molti diventano capaci di costruire nuovi rapporti con quella pazienza e tolleranza rifiutata un tempo.

La chiesa, nata per accogliere i più bisognosi, è accanto "**a chi ha il cuore ferito**". Vogliamo condurre con le parole del **Cardinale Dionigi**, "*la vostra ferita è anche la nostra*" "*per questo non allontanatevi dalla vita di fede e dalla vita della chiesa*".

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 10 maggio ore 11,15

Invitiamo quanti si sono sposati nel 2008 e poi chi ricorda il 5° - 10° -15° - 20° - 30° - 35° - 40° - 45° - **ma soprattutto il 25° - 50° - 60° di matrimonio.**

Vi preghiamo di iscrivervi per tempo in ufficio parrocchiale.



APPUNTAMENTO CON IL



di Franco Baccigaluppi

L'incontro è iniziato con una breve **Lectio Divina su San Paolo**. Molto apprezzata la bella riflessione guidata da Pierpaolo Arcangioli. Segue l'intervento di Gianni Ragazzi che introduce il **prof. Franco Biasoni** del Liceo Alexis Carrel che informa della nuova costruzione prevista in via Murialdo.

Il terreno è stato venduto ad un'impresa immobiliare per capitalizzare e abbassare la rata del mutuo contratto anni fa in occasione dell'acquisto della struttura Devota Maculan: la decisione di vendita è maturata perchè a fronte dell'aumento della rata del mutuo - a tasso variabile - l'alternativa sarebbe stato aumentare la retta scolastica degli studenti, il che è stato reputato inaccettabile dagli amministratori della scuola stessa.

Don Modesto con molta precisione ha presentato il bilancio parrocchiale per l'anno 2008. Vedi a pagina 11, il rendiconto consuntivo.

Il terzo punto all'O.d. g. è stata la sintesi dei lavori del percorso triennale sulla famiglia presentata da **don Guglielmo**. Alcuni articoli di questo numero di "Camminare Insieme" descrivono le varie iniziative svolte in questi mesi in favore della famiglia.

L'associazione **CREADA** della Università Cattolica si è resa disponibile nel nostro decanato per un interessante dialogo tra genitori - adolescenti, iniziativa che ha entusiasmato parecchie giovani famiglie. E' auspicabile che simile iniziativa si rinnovi anche il prossimo anno. È stata sottolineata l'importanza delle relazioni tra scuola, chiesa, famiglie e territorio.

Viene condiviso il programma delle iniziative per il mese di maggio che viene riportato a pagina 10.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale è fissato dopo le **Feste Patronali Murialdine**.



PAROLA DI VITA

CHI CI SEPARERÀ DALL'AMORE DI CRISTO?

(Rm. 8, 28-39)

di Gabriella Francescutti

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.²⁹ Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli;³⁰ quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.³¹ Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?³² Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?³³ Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.³⁴ Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?³⁵ Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?³⁶ Proprio come sta scritto:

***Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno
siamo trattati come pecore da macello.***

³⁷ Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.³⁸ Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire,³⁹ né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Paolo non ha fondato la comunità di Roma ma, in previsione di un passaggio da quella città, ritiene giusto entrare in relazione con quei

cristiani. Nella lettera egli si sofferma a riflettere sull'esperienza che i cristiani possono condividere: tutti, pur diversi per origine e tradizione,

sono animati dallo stesso Spirito e sono uniti a Gesù da vincoli di amore indistruttibile. Lo stupendo capitolo 8 attraversa questi temi con leggerezza per condudersi con un messaggio forte e incoraggiante.

Egli esordisce sottolineando che il progetto eterno che il Padre ha su coloro che amano Dio, coloro i quali lo hanno accolto mediante la fede, ci è stato rivelato nel Figlio suo per mezzo dell'annuncio evangelico. Non solo ma siamo stati chiamati alla vita per realizzare un progetto: qualunque sia il nostro stato di vita, la condizione sociale o l'età in cui ci troviamo a vivere, sempre possiamo assomigliare a Gesù Cristo, solo così noi ci realizziamo, è in questo senso che siamo "pre-destinati". La storia della nostra salvezza, che per noi è in costruzione perché attraversa tutta la nostra esistenza terrena, per Dio è già compiuta, già attuata. Se la sua Parola ha trovato accoglienza in noi allora siamo giusti ai suoi occhi e suoi amici. La salvezza è quindi un dono e una conquista, è l'incontro di Dio che ama, con coloro che lo amano. Ecco allora che Paolo entusiasta del disegno di Dio su di noi scoppia di gioia: se il Padre

e il Figlio hanno agito così nei nostri riguardi non potranno condannarci quando nella morte ci incontreremo con loro perché da loro solo viene la salvezza e l'amore. Paolo conlude dicendo che nessuna esperienza umana, neppure le più dolorose e nessuna creatura ci potranno mai separare dall'amore di Dio in Cristo Gesù. Che Dio ci ama noi lo sappiamo con certezza attraverso Gesù Cristo. Grazie a lui, uomo in carne e ossa come noi, esposto come noi alla sofferenza, alla debolezza e alla morte, l'amore di Dio è sceso alla nostra portata: l'abbiamo potuto vedere e toccare. E' un amore che, anche se ha sperimentato la morte, non è stato sconfitto da nulla e da nessuno: Gesù infatti è risorto. Per questo siamo certi che nulla e nessuno potrà mai separarci da quell'amore. E' solo la nostra volontà che può rompere l'amore che ci unisce a Dio in Cristo; Dio non prenderà mai una simile iniziativa, ma la nostra libertà, segno inscindibile dell'amore di Dio può permetterlo.

D'altra parte la vera gioia la possiamo sperimentare soltanto aderendo al grande amore di Dio.

"FAMIGLIA DIVENTA ANIMA DEL MONDO"

di don Samuele Cortinovis

L'invito che il nostro **Cardinale** ci ha indicato per questo **anno pastorale** ci ha accompagnato nelle celebrazioni conclusive della **Quaresima e di Pasqua**. Abbiamo infatti messo al centro della preghiera e della riflessione proprio la famiglia.

L'ultimo venerdì di Quaresima è ormai tradizione vivere una **Via Crucis** per le vie del nostro quartiere. Quest'anno siamo partiti dalla nostra chiesa parrocchiale e attraverso via Segneri abbiamo concluso in piazza Tirana. Così abbiamo pregato: *Signore Gesù, la famiglia è un sogno di Dio consegnato all'umanità, la famiglia è una scintilla di Cielo condivisa con l'umanità, la famiglia è la culla dove siamo nati, e dove continuamente rinasciamo nell'amore. Signore Gesù, nel percorrere questa Via Crucis, donaci la gioia di rivedere il volto bello, il volto vero, il volto santo della famiglia. Il volto della famiglia di cui tutti abbiamo bisogno. Signore aiutaci a vedere il tuo volto nelle nostre famiglie, solo così potremmo essere vero sacramento del tuo amore.*

Il **giovedì santo** con le famiglie dei ragazzi dei gruppi del dopocresima ci siamo trovati per cena

con il desiderio di ripercorrere nella meditazione gli ultimi gesti di Gesù compiuti nella celebrazione della **Pasqua ebraica**. Insieme abbiamo poi celebrato la messa in **Coena Domini** durante la quale don Guglielmo ha voluto sottolineare come via di perfezione cristiana il servizio in famiglia ripetendo il gesto di Gesù che lava i piedi ai dodici.

Sia venerdì che sabato santo la chiesa è rimasta aperta per la preghiera personale e sono stati segni di speranza quei genitori che hanno accompagnato i loro figli, ma soprattutto tanti nonni che hanno portato i nipotini anche solo per una breve visita in chiesa, un momento di silenzio, una gesto di adorazione e una preghiera.

La solenne **Veglia Pasquale**, ben animata nel canto dalla nostra corale e dal gruppo del coro giovani, ha riunito intorno a Gesù risorto tante famiglie e la nostra comunità parrocchiale come una famiglia ha visto rinascere dall'acqua nel **Battesimo** alcuni suoi figli, tre bambini e una giovane. Ora si apre il mese di **maggio**. Vivremo momenti forti di famiglia: le **Prime Comunioni** il 3 maggio, i **40 anni di ordinazione** di

don Silvio e don Alberto l'8 maggio, gli **anniversari di matrimonio** il 10 maggio, la **giornata dei malati** il 16 maggio, le **feste patronali** la settimana dal 9 al 17 maggio. Saranno tante occasioni per vivere come famiglie nella famiglia della parrocchia il nostro essere anima del mondo. Ogni famiglia infatti racchiude in sé una meravigliosa possibilità di bene: può veramente donare un'anima a questa nostra società, a questo nostro tempo. La vitalità della famiglia, l'intensità delle sue relazioni, la sua capacità di amare, di educare, di accogliere, di perdonare, di dare fiducia all'altro, costi-

tuiscono un soffio vitale, assolutamente necessario e insostituibile in una società che sempre più invoca relazioni autentiche, ispirate alla verità e all'amore, alla dignità e bellezza di ogni persona, al bisogno di ricercare sopra ogni cosa il bene dell'altro.

Come scriveva San Leonardo Murialdo vogliamo essere *“uniti nel pensiero, nel desiderio di far del bene ai giovani; uniti nell'affetto, nella carità, nell'amicizia e nell'azione. Dare ai nostri ambienti il carattere di una famiglia; formare una famiglia sola per sentimenti, per affetto, per occupazioni”*.

ORATORIO ESTIVO 2009

**Pronti a partire con San Paolo guardando in su
da lunedì 15 giugno a venerdì 17 luglio**

Ci metteremo tutti, grandi e piccoli, aiutati dall'esperienza e dalle parole di San Paolo, ad ammirare le stelle, quelle che sovrastano la nostra testa e sono sempre lì, in un numero impreveduto e infinito, ad indicarci qualcosa di indescrivibile,

a formare costellazioni che sembrano assomigliarci e a suscitare il nostro desiderio di capire qualcosa di più di noi, del nostro mondo, dell'universo che ci avvolge, imparando a guardare oltre, più lontano di quanto si possa



L'OPINIONE

CELEBRIAMO IL MESE DELLA FAMIGLIA



Il prossimo 10 maggio festeggeremo gli anniversari di matrimonio, mentre il successivo giorno 15 si celebrerà la giornata internazionale della famiglia.



Queste le ricorrenze, e le considerazioni altre: da trent'anni a oggi i matrimoni, in Italia, si sono dimezzati, passando da 420 mila a 250 mila; le coppie decidono di dire il

fatidico sì sempre più tardi, a trent'anni per la donna e tre di più per l'uomo. Se si considera poi che nel novero dei matrimoni si tiene conto anche di quello delle seconde unioni - che sono quasi il 13% - **non rimane che prendere atto di un sempre maggiore disinteresse per l'istituzione che è sempre stata alla base delle civiltà.**

Chiude lo scenario, sconcertante per i cattolici, il fatto che un terzo dei matrimoni è celebrato davanti al sindaco e la convivenza va di gran moda, fenomeni che imporrebbero un'analisi radicale. Ma non è su questa che vogliamo soffermarci, bensì su altri aspetti che spesso si è portati a sottovalutare.

Vediamo dapprima quelli economici. Di certo **non si è mai messo**

mano a valide politiche familiari che sostengano le famiglie con figli e che riducano gli ostacoli ad averli, orientate a conciliare gli impegni familiari e lavorativi. Quale che sia

l'orientamento politico, sinora ai governi sono mancate scelte politiche coraggiose in favore della famiglia. Ad esempio, nei recenti provvedimenti per affrontare la crisi economica, l'attenzione è stata maggiormente rivolta a lavatrici e automobili. C'è stato, è vero, il bonus famiglia, ma si è trattato di interventi limitati alle famiglie più numerose, ben lontani da un'operazione strutturale che sarebbe necessaria per rendere se non appetibile, almeno non sconveniente, dal punto di vista economico, il matrimonio.

Nel trattamento fiscale, nelle graduatorie per l'accesso ai servizi pubblici, ecc. sono praticamente privilegiati i figli dei conviventi, a scapito di quelli delle famiglie "tradizionali".

Da tempo s'invoca il quoziente familiare, e cioè il calcolo delle tasse in base ai componenti della famiglia fiscalmente a carico, che potrebbe ripristinare una certa equità contributiva, ma sinora non se ne è fatto nulla.

Facciamo un esempio, con un parallelismo che risulta disarmante: una famiglia composta da marito, moglie e due figli, con un reddito complessivo annuo di € 25.000, in Italia paga tasse mediamente del

6,9 %; in Francia dello 0,2%. Se il reddito è di 50.000 €, da noi la percentuale sale al 26,4 %, ma per i cugini d'Oltralpe solo al 5%.

Chiudiamo con uno sguardo agli aspetti di costume. Il ritenere il matrimonio un valore fondante basato su una promessa consacrata davanti all'altare, è ormai considerato da una certa cultura, purtroppo dominante, cosa superata. I personaggi dello spettacolo ostentano i rapporti mutevoli della loro vita privata, e **il modello di vita che ci è imposto nei mezzi di comunicazione, televisione in testa, è quello dei separati, dei conviventi**, omosessuali o meno. Il matrimonio? Una rarità.

Abbiamo rappresentanti a tutti i livelli, sui quali agire; non dovrebbe essere difficile fare su loro pressione per ottenere una diversa politica economica e una diversa impostazione culturale. Potrebbe essere lo strumento più rapido e più semplice per operare verso la ripresa dei valori, per superare la crisi profonda che attraversa l'istituzione familiare.

Quella, per intenderci, composta da un uomo e una donna, possibilmente con una promessa consacrata davanti all'altare.

APPUNTAMENTI DEL MESE DI MAGGIO

- Venerdì 1° maggio: ore 19,00 - Prime Comunioni della parrocchia
Domenica 3 maggio: ore 10,00 - festa di Prima Comunione
Venerdì 8 maggio: ore 18,00 - Festa Sacerdotale - incontro con i giuseppini che abbiamo conosciuto: ricorderemo i 40 anni di sacerdozio di don Alberto Ferrero e don Silvio Tamani e i loro 50 anni di consacrazione religiosa.
Domenica 10 maggio: ore 11,15 - Festa degli Anniversari di Matrimonio
Mercoledì 13 maggio: ore 21,00 - incontro con Ernesto Oliviero: Vocazione e Servizio

Sabato 16 e domenica 17: *FESTA PATRONALE*

- Sabato 16 maggio:** ore 15,30 - Santa Messa e incontro con gli ammalati
ore 19,00 - Cena in oratorio e festa animata dai giovani
- Domenica 17 maggio:** ore 10,30 - Messa nel cortile dell'Oratorio con la presenza di don Mariolino Parati, Delegato delle missioni dell'Africa
ore 15,00 - grande festa in oratorio con giochi per bambini, ragazzi e adulti, tombolata, stand, musica, tavola calda, pesca, ludoteca ecc.



MESE MARIANO

Ogni sera S. Rosario alle ore 21,00
in chiesa e nei cortili,
oppure nei giardini del quartiere

31 maggio: Processione Mariana Decanale

Parrocchia S.Leonardo Murialdo
Comune MILANO

Cod. 1M02

RENDICONTO ENTRATE

		2.008	
		Euro	
2 a	Interessi depositi fruttiferi	1.817,59	1.817,59
3 a	Offerte domenicali e feriali	56.346,29	
3 b	Offerte celebrazione Sacramenti, altro	11.426,45	
3 c	Offerte per candele	15.890,79	
3 d	Offerte per Benedizioni Natalizie	6.822,00	
3 e	Offerte e raccolte straordinarie	18.563,54	
3 h	Contributi da Enti pubblici e privati		
3 l	Attività caritative parrocchiali	63.124,46	
3 m	Offerte attività oratoriali	1.500,00	
3 r	Entrate per Informatore Parrocchiale + b.stampa	12.311,48	
20 s	Rimborsi vari (luce,telefono, assicuraz.,ecc)	98.296,05	
3 n	Altre entrate	33.197,16	337.468,22
9	Altre entrate straordinarie (affitti vari)	244.429,55	244.429,55
12	TOTALE ENTRATE (10b+11)	589.537,65	589.537,65

RENDICONTO USCITE

		2.008	
		Euro	
15	Mantenzione ordinaria (fabbr.,mobili e impianti)	27.102,59	27.102,59
16	Assicurazioni (incendio,fabbricati,R.C.,ecc.)	11.108,02	11.108,02
18 a	Remunerazione Parroco	6.102,00	
19 b	Remunerazione Vicari Parrocchiali	14.148,00	
19 f	Collaborazioni (predic.,confess.,catechesi, ecc.)	11.610,00	
19 g	Compensi professionisti (notai,geom.,rag., ecc)		31.860,00
20 a	Spese ordinarie di culto	14.104,60	
20 b	Spese elettricità, acqua, gas, riscaldamento	59.761,98	
20 c	Spese ufficio e cancelleria	3.848,50	
20 e	Attività caritative parrocchiali	85.465,68	
20 m	Spese attività oratoriali	3.904,00	
20 r	Spese per Informatore Parrocchiale + b.stampa	9.961,81	
20 f	Altre spese generali	93.173,66	270.220,25
21 c	Perdite da attività "commerciale": bar [ANSPI]		
23	Altri tributi vers. Curia (tasse decr.,rimb.,ecc)	4.022,14	
24	Acquisto mobili, arredi, macchinari (q.de am.to)	103.897,43	107.919,57
33	TOTALE USCITE (31b+32)	448.210,43	448.210,43
34	Avanzo d'esercizio (riportare a nuovo, 12-33)	141.327,22	141.327,22
35	TOTALE A PAREGGIO (33+34)	589.537,65	589.537,65

Carissimo Cardinale Tettamanzi,

“... so che ha ricevuto molte lettere, molte mail, e anch'io voglio essere inserita nel grande gruppo di persone che hanno pensato a Lei.

Noi due ci siamo conosciuti in un paio di occasioni, alla Parrocchia San Leonardo Murialdo di Milano, in quanto io sono l'organista della chiesa: ho iniziato a suonare l'organo quando avevo solo 9 anni, non arrivavo nemmeno ai pedali ma ero estremamente felice di suonare uno strumento così grande, accompagnando la liturgia.

Nel frattempo, ho imparato a disegnare, dipingere e progettare (*ho frequentato il liceo artistico dalle Suore Orsoline*), mi sono diplomata in pianoforte al Conservatorio di Milano a 19 anni (*faccio un bel pò di concerti e suono stabilmente in un'orchestra*) e frequento il terzo anno della Facoltà di Farmacia.

Non volevo annoiarla con la storia della mia vita: volevo però dirle che sono veramente grata al Signore di tutti gli splendidi doni che mi ha fatto, e che Lo ringrazio tanto perchè mi ha permesso di coronare tutti i miei piccoli sogni.

Racconto queste cose a Lei, che è una persona meravigliosa, che ama la musica, i giovani e tutti colo-

ro che hanno bisogno di aiuto.

Don Guglielmo, il nostro parroco, parla spesso di Lei e noi tutti siamo felici quando ci illustra il Suo pensiero o ci legge le Sue parole.

Mi permetta quindi di 'festeggiare' con Lei il Suo compleanno: tanti auguri di cuore e... per favore, rimanga con noi, Milano ha bisogno di Lei!

La ringrazio e la abbraccio caramente, spero di rivederla presto *così riusciremo finalmente a fare la foto che non siamo riusciti a scattare al Murialdo... per mancanza di fotografo!*”.

Chiara Ciavarella

Carissima Chiara,

**“... a te devo una gioiosa gratitudine perché mi hai aperto il tuo cuore e così sono contento per i tanti doni di cui il Signore ti ha arricchito e continua ad arricchirti: sono per te e per tante altre persone che in molti modi puoi servire con amore umile e generoso ... spero di riuscire a rincontrarti ... anche per la foto. Un augurio per tutto”.
Con affetto**

† Dionigi Tettamanzi

In sintesi una simpatica corrispondenza tra 2 persone alle quali vogliamo bene.

A PROPOSITO DEL... "FAI DA TE"

di Emilio Camerini

Leggendo Camminare Insieme di marzo mi sono imbattuto nell'articolo di Enzo Bianchi sul **Fai da Te** e sono rimasto piacevolmente sorpreso, perché "finalmente" qualcuno si è reso conto che il consumismo dilagante della nostra era sta prendendo il sopravvento e su questo mi sono trovato in totale accordo con l'autore dell'articolo. È da molto tempo che vedo tanti giovani che hanno perso il senso della manualità e del recupero delle cose "che non servono più" e che si buttano senza pensare che, recuperandole, potrebbero servire per fare dell'altro (vedi il succitato articolo di Enzo Bianchi). A questo proposito penso che l'idea di **Enzo** sia fattibile basterebbe aver la voglia di scendere in campo da parte di qualche persona volenterosa ad insegnare piccoli lavori, facili da realizzare manualmente. Ad esempio io potrei mettere a disposizione un piccolo manualetto scritto da me per insegnare l'arte del **traforo**. Ci potremmo trovare un gruppetto di persone, ognuna con le sue capacità e creare un laboratorio per i ragazzi del **dopo**

cesima o degli scout. È un modo tra i tanti per far capire loro che non esistono solo i videogiochi! I lavori realizzati potrebbero essere venduti e con il ricavato autofinanziare il gruppo, o mandarli ad una missione.



In ogni caso se la cosa può interessare io sono pronto a portare la mia esperienza e, se ci fosse qualche altra persona che condivide questa idea, può essere una occasione per fare qualcosa di bello per la nostra Parrocchia. Mi metto a disposizione di chiunque sia interessato a saperne di più. Contattatemi tramite Concetta.

PREGHIAMO CON IL SANTO ROSARIO

di Anna Mainetti

Maggio, mese dedicato alla **Madonna**, “mese Mariano”, è il periodo che ci induce a più approfondite riflessioni sull'importanza della preghiera recitata con il **Santo Rosario**.



Si tratta di una preghiera semplice, ma molto efficace. Quanti di noi si **affidano a Maria**: a Lei noi rivolgiamo le suppliche per ottenere, con la Sua Santa intercessione, tutto ciò che ci sta più a cuore: la salute, la pace per noi e per il mondo intero.

Recitare il Santo Rosario in Chiesa, in famiglia, oppure da soli, significa mettersi in diretto contatto

con la Mamma di tutti noi. E chi, meglio di Lei, può ascoltare le nostre preghiere? Lei, che è Madre di Cristo e di tutto il popolo di Dio e che ha conosciuto i dolori del Calvario.

Nei miei ricordi di bambina, sono impresse serene immagini di processioni Mariane, alle quali andavo accompagnata dalla mamma, con la partecipazione di tante persone. E l'inno cantato, più ripetuto, era “Mira il Tuo popolo ...”.

Ma, si sa ... i tempi cambiano e la partecipazione non è proprio così corale.

Come poter rimediare?

Organizzando nei cortili un momento di raccoglimento, davanti ad una piccola statua di Maria e recitando il Santo Rosario.

Ma ... anche in questo caso, i problemi legati alla vita quotidiana e gli affanni personali, ci hanno portato a trascurare un po' questi momenti.

Ed ecco che il nostro Parroco **don Guglielmo** ci esorta a non sottovalutare l'importanza di tali occasioni: sia che vengano fatte nei cortili dei caseggiati che lo richiedono,

oppure tutte le sere alle ore 21,00 in chiesa. **Occorre pregare con il Santo Rosario perché:**

- *“Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova ed a chi bussa sarà aperto”* (Mt. 7,7);
- *“O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio”* (Beato Bartolo Longo);
- *“Il Santo Rosario è compendio di tutto il Vangelo”* (Pio XII);

- *“Maria è pur sempre strada che conduce a Cristo”* (Paolo VI);
- *“Il Rosario è la preghiera della famiglia e per la famiglia”* (Giovanni Paolo II).

Ed allora ...

*“Sotto la Tua protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio.*

*Non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova e
liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta”.*

**È aperta al nostro pubblico con visite guidate
dal 23 maggio al 7 giugno - dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 14 alle 18. La**

MOSTRA BENEDETTINA

presso l'Istituto Scolastico di via Inganni 12

***“Con le nostre mani,
ma con la tua forza”***

(San Benedetto)

La mostra raccontando, le opere nella tradizione monastica Benedettina, vuole essere un esempio di come una vita vissuta nella fede giunge miracolosamente a un'irradiazione di opere oltre ogni calcolo e previsione.



SANTA GIANNA BERETTA MOLLA E LA TV

di Adriana Cabrini



Una bella sorpresa oggi in tv durante il programma di intrattenimento e testimonianze "Festa Italiana". Fra gli ospiti è intervenuta la **signora Angelina** che ha raccontato la sua malattia e poi la sua guarigione avvenuta in modo miracoloso per merito della **Santa Gianna Beretta Molla**, a cui è dedicata la nostra bellissima Cappella di via Gonin e che è stata canonizzata nel 2004 da Papa Giovanni Paolo II. Alla signora che non conosceva la Santa né la sua storia dopo alcuni accertamenti sanitari, le era stata diagnosticata la presenza di un grosso calcolo nel coledoco. Dopo grandi sofferenze si operò una prima volta ma senza esito positivo, poichè il calcolo non fu rimosso e le sue condizioni peggiorarono. Dopo qualche tempo, in un altro ospedale decise di

affrontare un secondo intervento, ma il chirurgo che si dinge a prepararla per l'operazione nella sala antistante quella operatoria, sentiti i suoi precedenti, la invitò a rinunciare all'intervento.

Mentre la signora Angelina si dibatteva nell'incertezza, una signora vestita in borghese, dal gradevole aspetto, le si era avvicinata, l'aveva rassicurata e spronata a seguire il consiglio del chirurgo. Decise così di non operarsi e si dimise dall'ospedale. In seguito, al successivo controllo, emerse la completa assenza del calcolo e delle sue tracce.

Profondamente turbata, la signora Angelina pensava alla strana presenza di quella signora che gli altri pareva non avessero proprio vista. Solo in seguito al ritrovamento casuale di un libro sulla vita della Santa Gianna Beretta Molla, la signora Angelina riconobbe che la fotografia della copertina ritraeva la stessa signora che l'aveva dissuasa dall'operazione. Fu conquistata dalla storia esemplare che aveva profuso la sua grazia nella vita familiare e sociale senza incertezze, anche quando si era trattato di sacrificare

la propria vita per far nascere un suo figlio.

A coronamento di questa preziosa testimonianza, in trasmissione è intervenuta **Madre Virginia**, sorella della Santa, che ha parlato delle qualità e le doti di grandissima umanità e fede di Gianna e che si è compiaciuta di come i frutti benèfici

di una condotta esemplare, sostenuta dalla preghiera e dalla grazia di Dio, l'abbiano collocata fra i **Santi esemplari**. Santa Gianna è una figura molto vicina a noi nel tempo e tutti la possiamo ammirare nel bel quadro appeso in Cappella, pregare e sentire vicina ogni volta che lo desideriamo.

DON CARLO GNOCCHI - BEATO

di Enzo Bianchi

Don Carlo Gnocchi è stato uno dei primi miei educatori, insegnante di Cultura Religiosa durante la mia frequenza ai corsi di avviamento professionale nella nuova scuola "Luigi Cadorna" di via Dolci. Ricordo di essere andato alla parrocchia di San Pietro in Sala in piazza Wagner, dove lui era coadiutore, quando mi indirizzò presso sua madre per aiutarmi ad imparare il Credo in latino - che io non avevo studiato. Mi par di veder ancora la sua mamma mentre nella sua cucina impegnata nelle faccende domestiche, mi aiuta nel ripasso del latino.



Mi sono rimasti poi impressi certi richiami morali e religiosi che in alcune speciali circostanze, lanciava alle adunate dei corsi di premilitare fascisti, che si svolgevano nei cortili delle scuole di piazza Sicilia, perché lui, don Carlo, era anche Cappellano Militare.

Rivolgo a lui la mia preghiera specialmente quando passo dal Centro della **Pro Juventute** di S. Maria Nascente, per qualche pratica medica. Non tralascio mai di passare dalla Cappella per meditare sulla sua tomba e per lasciare, sul "Libro dei Ricordi" qualche pensiero che in qualche modo mi ricollega alla sua figura.

E sono davvero lieto che il prossimo 25 ottobre, nella nostra piazza del Duomo, a Milano, verrà proclamato Beato.

IL SANGUE DELL'AGNELLO

di Rodolfo Casadei

Il 18 aprile 2007 a Malatya, nella Turchia orientale, furono torturati e uccisi da un gruppo di giovani estremisti islamo-nazionalisti tre cristiani protestanti, due dei quali erano turchi musulmani convertiti. I loro nomi sono Necati Aydin, Tilmann Geske (tedesco) e Ugur Yuksel. Nel libro "*Il sangue dell'agnello*" (Guerini e Associati Editore) di Rodolfo Casadei sono narrati la storia di questo eccidio e il funerale di una delle vittime, Necati Aydin originario di Smirne. Vi si trova pure la traduzione della lettera con cui Necati spiegava alla famiglia di origine la sua conversione al cristianesimo, maturata in seguito all'incontro con Semsu, una convertita che sarebbe poi diventata sua moglie.

La lettera di Necati alla sua famiglia è un testo commovente ed esemplare, soprattutto letto oggi. Quando avevano saputo del suo interesse per il cristianesimo e della sua intenzione di sposare la donna che per prima gli aveva parlato della fede cristiana, familiari e parenti



avevano reagito con insulti, minacce di morte, un sequestro di persona per impedirgli di sposarsi; infine lo avevano diseredato e disconosciuto. Dopo tutte queste peripezie Necati si rivolge a loro con dolcezza ma anche con molta risolutezza. «Miei cari padre, madre e fratelli, anzitutto vi saluto nel nome onnipotente del Signore Gesù e vi bacio», scrive loro. «Dopo tutti gli scontri e le confusioni che ci sono state fra noi, ho preso la decisione definitiva di conservare e vivere la mia fede in Gesù Cristo e ho anche

deciso di separarmi da voi, in modo da poter conservare questa verità che mi è cara. Questa decisione non nasce dalla paura o dal desiderio di ottenere qualcosa, ma è puramente l'esito di lunghe discussioni con me stesso, di un andirivieni nella mia mente. Sono tornato al luogo al quale appartengo: a Gesù e alla Sua chiesa. Voi siete la mia famiglia biologica, ma io ho anche una famiglia spirituale. Non abbiate paura e non siate contrariati per il fatto che vi lascio. Non siate tristi e non fate del male a voi stessi. Perché ora sono salvo, ho guadagnato l'eternità e non mi sono smarrito. In altre parole, voi ora avete un figlio salvato. Gioite di questo avvenimento! Ho guadagnato questa salvezza attraverso la mia sola fede in Gesù Cristo. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Tribolazione, angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericolo, spada? O la gente? La forza che ho nelle mie vene che mi fa vivere e sentirmi salvato viene dalla sola fede in Gesù. Vivere senza di Lui

significa meritare la morte e la punizione eterna».

«Nei nostri rapporti che continueranno dopo di questo, io vi amerò come un figlio e un fratello e sarò sempre in contatto con voi e pregherò sempre per voi, pregherò per la vostra salvezza. Vorrei chiedervi di non cercarmi in nessun modo in questo momento, ma di attendere con pazienza fino a quando i vostri sentimenti di odio non scompariranno e saranno sostituiti da sentimenti di amore e compassione. E soprattutto vorrei che arrivaste a conoscere che Gesù è la via, la verità e la vita. Desidero che abbiate fede in Lui e siate salvi in eterno. Vi amo. Possa il mio Signore farvi incontrare la Sua Verità. Amen».

In seguito Necati aveva ricevuto una formazione teologica e pastorale a Smirne e poi ad Ankara. Nel 2004 si era trasferito a Malatya. Sema racconterà che nei tre anni vissuti a fianco del marito in Anatolia aveva visto 15 persone avvicinarsi al cristianesimo grazie all'impe-



5xmille: Metti la Firma sui nostri Progetti

L'ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo
con il tuo dono ci aiuterai a realizzare i nostri obiettivi
nei paesi più poveri del mondo. **80354630586**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

8. Astudillo Saimon Andres
9. Causio Alessandro
10. Turrisi Iris
11. Algeri Denise
12. Martiri Carlotta
13. Mainoli Gabriele



Hanno celebrato il Matrimonio Cristiano

1. Zanella Valerio e Legai Jenifer
2. Carezza Giovanni e Salazar Minerva



Ricordiamo i cari Defunti

30. Zaffaroni Santina di anni 92
31. Astori Iolanda di anni 53
32. Verrigni Carmine di anni 85
33. Oneta Luigia di anni 92
34. Farace Anna di anni 80
35. Bottesini Giuliana di anni 96
36. Moroni Pasquale di anni 73
37. Millo Irene di anni 93
38. Lazzoroni Iole di anni 79



**Diciamo grazie a quanti hanno
dimostrato di
*“amare la casa
in cui dimora il nostro Signore”.*
La vostra generosità ci dà fiducia
a proseguire nei lavori.
Ad oggi sono state raccolte
euro 44.433,50**

BUON CAMMINO EMMANUEL

Emmanuel è stato a Milano nell'estate 2007 per dare una mano a don Samuele nelle attività estive del nostro oratorio. Altre volte è venuto di passaggio e ha partecipato anche a due campi invernali con i nostri giovani in montagna. **Emmanuel Koroma** viene dalla Sierra Leone. Nato in una famiglia di religione musulmana, da ragazzo ha conosciuto i nostri missionari giuseppini della Sierra Leone e con il consenso della famiglia ha scelto di diventare cri-



stiano e anche sacerdote giuseppino. Da 3 anni si trova in Italia per completare gli studi teologici e il 28 marzo è stato ordinato diacono. *Nella foto*, Emmanuel insieme ad un gruppo di giovani del nostro oratorio che hanno partecipato alla sua ordinazione diaconale a Viterbo. Il prossimo anno sarà ordinato sacerdote in Sierra Leone ...e chissà che anche lì ci saranno i milanesi!

Riportiamo, in sintesi, la lettera che Emmanuel ci ha scritto: *“Ho tanto da ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per me in questi anni. Gestì di cura, solidarietà e accoglienza. Mi sono sentito davvero a casa nei momenti in cui sono stato con voi a Milano, soprattutto con i ragazzi; ed ho potuto imparare tante cose. ...Ho sentito la vostra vicinanza, oltre alla presenza, nei momenti più importanti nella mia vita, cioè nella mia donazione totale al Signore. ...Io non ho niente da regalarvi, solo un semplice sorriso, accompagnato da una preghiera”.* **Grazie Emmanuel, sei un dono per la comunità cristiana e per la famiglia Giuseppina. Ogni bene!**

IL SABATO DEI COMPITI

di Antonia Razzini

Chi ha intorno a sé dei bambini in età scolare sa che il sabato è la giornata dedicata ai compiti. Dal lunedì al venerdì si va a scuola sino alle 16,30 e il sabato a casa ci sono i compiti.



Per i genitori che lavorano tutta la settimana, il sabato è giornata di spese, al mattino si “riempie il frigo” e nel pomeriggio si fanno gli altri acquisti.

Così da molti anni la “**Ludoteca**” intrattiene i più piccoli nel pomeriggio del sabato lasciando un po’ di libertà ai genitori. Ma come fare per i compiti e soprattutto per aiutare chi ha qualche difficoltà scolastica?

La Ludoteca ha chiesto aiuto al Gruppo Missionario e, poi è stato coinvolto anche il Gruppo Giovani ed ecco che, **grazie alla disponibilità** di adulti della parrocchia, di giovani liceali e universitari, tutti i sabati pomeriggio una cinquantina di bambini dalla prima alla quinta elementare vengono in oratorio dalle 15 alle 17 per fare i compiti e non solo. **Non solo?** E’ scontato che in oratorio si incontrino gli amici e si facciano nuove amicizie. E’ scontato che chi si ritrova tutti i sabati alla stessa ora e nello stesso luogo per fare le stesse cose dopo un po’ di tempo si rende conto di far parte di un gruppo.

Non è scontato quello che mi ha detto un bambino quando gli ho chiesto

come mai era venuto fino in oratorio per fare un unico esercizio di grammatica che aveva poi svolto in 5 minuti, avrebbe potuto farlo a casa da solo. **“Sì, ma a me piace venire qui!”** mi ha risposto lui. Se poi rifletto perché ci

vado io, penso che anche a me fa piacere sentirmi parte di un gruppo e sentirmi utile agli altri. Sono soprattutto i bambini che hanno bisogno dell’aiuto di tutti noi che formiamo questa società e possiamo essere per



loro punti di riferimento. Ecco infatti che a frequentare “i compiti del sabato” non ci sono solo bambini cattolici o di origine italiana, ma i bambini del nostro multietnico quartiere. Gli stessi che poi incontriamo al supermercato e che ci salutano felici di aver visto che, anche tu come loro, fai la spesa e frequenti gli stessi luoghi, non sei solo la “maestra del sabato”. Soprattutto quando con i bambini dobbiamo fare attività poco divertenti, per loro è importante trovare poi spazi e tempi per coltivare una relazione affettiva che li leghi a noi e ci accordino la loro fiducia, anche quando li impegniamo nello svolgere i compiti di scuola.

A questo scopo ci è stata molto utile la gita che abbiamo fatto a dicembre e per la fine dell’anno scolastico si organizzerà con i ragazzi e le loro famiglie **una cena multietnica**. Sarà un modo per conoscerci meglio e “mescolare” le nostre esperienze. Un vecchio proverbio dice: “dimmi con chi mangi e ti dirò chi sei”. Quale mezzo migliore per conoscerci del sederci ad una tavola per mangiare insieme? La condivisione del cibo è anche condivisione di esperienze, come ci insegna il Vangelo.

Per chiudere ringraziamo tutti i volontari, gli insegnanti, i studenti del liceo, gli universitari. Ringraziamo **don Samuele, Lucia e Anna** che ci organizzano il sabato e quando non ci sono, noi tutti animatori e bambini, sentiamo la mancanza.

A PROPOSITO DI CORSI PRE-MATRIMONIALI

di Ezio e Carla Granata

L'ultima domenica di marzo si è concluso il 1° corso pre-matrimoniale del 2009.



Come forse non tutti sanno, questo corso, che noi preferiamo chiamare *cammino di preparazione al matrimonio cristiano*, si tiene la domenica sera alle 21.00 ed impegna i partecipanti mediamente per 9 incontri consecutivi.

Per le coppie che vi partecipano risulta quindi essere un cammino piuttosto impegnativo, sia per il giorno scelto che per l'ora tarda (il mattino dopo ricomincia una settimana di lavoro...), che per la durata stessa del corso.

Le coppie partecipanti a questo primo corso del 2009 sono state 8, con una frequenza globale del 95%, dimostrando in questo modo la serietà con cui hanno affrontato l'impegno assunto e, crediamo, l'interesse suscitato in loro dagli argomenti via via proposti nel corso del cammino.

Quando si parla di matrimonio cristiano - celebrato in chiesa, per intenderci - si è soliti sentire osservazioni del tipo: "sono sempre meno quelli che si sposano in chiesa", oppure "oggi giorno ci si sposa sempre più tardi". Anche questo corso ha evidenziato la verità di tali affermazioni: le coppie

che hanno frequentato l'edizione invernale del corso (febbraio-marzo) negli ultimi 4 anni sono state rispettivamente: 2006/12 - 2007/10 - 2008/9 - 2009/8, e in più di una parrocchia a noi vicina il corso è addirittura saltato per mancanza di partecipanti! Quanto all'età media dei partecipanti, si è passati dai 26,9 anni di dieci anni fa (1999) ai 28,3 di cinque anni fa (2004) ai 30,5 di quest'anno.

Ma la domanda che, al di là di ogni considerazione statistica, sorge spontanea dentro di noi ogni volta che veniamo chiamati dal parroco a questo servizio è: "ma servirà veramente, non sarà, per i fidanzati, solo un noioso impiccio burocratico?"; ma la risposta che, inevitabilmente, ci diamo ad ogni cena di fine corso è: "sì, ne valeva la pena, qualcosa è stato smosso, e forse rimarrà o crescerà".

Al termine del corso ogni partecipante compila, individualmente ed in modo **anonimo**, un questionario con domande del tipo "che cosa ti aspettavi da questi incontri?" e "che giudizio dai del corso?", ecc.

Quasi tutti rispondono che non sapevano cosa aspettarsi o, peggio, che si aspettavano un noioso ripasso del catechismo o severe regole morali da seguire e rispettare o magari qualcosa tipo ritiro spirituale: "sentendo i nostri amici, ci aspettavamo una specie di Inquisizione spagnola e interminabili incontri di preghiera, invece abbiamo trovato persone aperte, disponibili al confronto, argomenti interessanti che ci sarebbe piaciuto approfondire e testimonianze di coppie molto vere, concrete, come quelle che si incontrano nella vita di tutti i giorni, alcune addirittura con un vissuto difficile, tormentato. Anche gli incontri più incentrati su argomenti religiosi e di fede sono stati stimolanti, forse perchè non siamo abituati a fermarci a riflettere e interrogarci su certi argomenti. È un peccato che abbiamo finito, saremmo andati volentieri avanti".

Beh, noi crediamo che non possa esserci miglior premio alla nostra "fatica", se non quello, forse, di rivederli ogni tanto all'uscita della messa, felici e sorridenti, e magari con un pupo in braccio!



Una strana preghiera ... **LA PREGHIERA DI TAIZÉ**

di Silvia Fontana

(2ª parte) Il **silenzio**: Il silenzio ci rende pronti ad un nuovo incontro con Dio. Nel silenzio la parola di Dio può raggiungere gli angoli più nascosti dei nostri cuori. Nel silenzio, la parola di Dio dimostra di essere efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; la voce di Dio non tace, ma egli non vuole mai imporsi e spesso si fa sentire come un sussurro in un soffio di silenzio. Stare in silenzio alla sua presenza per accogliere il suo Spirito, è già pregare.

Una preghiera del cuore: un Frère di Taizé, durante un'intervista ha detto:



“Un altro aspetto che mi colpisce spesso nell’ascoltare i giovani parlare della preghiera a Taizé, è la capacità che ha il lungo momento di silenzio nel mezzo della liturgia di donare loro l’occasione di prendere in esame ciò che li abita. Essendo insieme, il silenzio

non fa loro paura. Al contrario, molti dicono che la prima volta i dieci minuti paiono lunghi e che poi si riempiono da soli. Io mi domando se ciò che essi cercano di esprimere non corrisponda a quella che l’Oriente cristiano ha chiamato la «preghiera del cuore» e anche la «guardia del cuore». «Veglia sul tuo cuore più che su ogni altra cosa», dice il libro dei Proverbi, «poiché da esso sgorga la vita» (Pr 4, 23)”.

Per questo motivo, ogni **secondo giovedì del mese**, un gruppo di giovani, adulti e famiglie si ritrova a pregare insieme sullo stile di Taizé, alternandosi tra la nostra chiesa e la cappella di via Gonin, dove il momento della preghiera è reso ancor più forte dalla presenza del Santissimo (esposto dalle ore 19 alle 23 per un momento di adorazione silenziosa, che diventa guidata con la

preghiera di Taizè dalle 21 alle 22).

Frère Alois, nuovo priore della Comunità di Taizè, ha scritto che *“umilmente, nella preghiera, impariamo necessariamente che apparteniamo gli uni agli altri. Più ci accostiamo a Cristo e al Suo Vangelo, più ci accostiamo agli altri.”*

Ecco allora il motivo che ci deve spingere a riunirci insieme: la preghiera è il mezzo che ci fa accostare agli altri, che ci unisce, che fa di noi una cosa sola, che ci aiuta ad avvicinarci a Dio ... perché *“dove due o tre sono uniti nel mio nome io sarò con loro”*. Vi aspettiamo!

Prossimi incontri:

14 maggio - cappella di Via Gonin dalle ore 19 alle 23 adorazione silenziosa e guidata (ore 21-22 preghiera di Taizè)

11 giugno - Chiesa del Murialdo ore 21 preghiera di Taizè.



In alto: i Giovani del nostro oratorio nell'estate 2008 a Taizè

A sinistra: la Cappella Santa Gianna B. Molla preparata per la preghiera di Taizè



di Remo Chiavon



1984 anno di nascita dell'Associazione Ex Oratoriani

Sono passati **venticinque anni dalla nascita della nostra Associazione** e vogliamo anticipare il programma dei nostri incontri di ottobre e novembre 2009. In ottobre pensiamo di invitare il nostro **don Natale Autelitano** per il cinquantesimo di Messa. È suo desiderio in quanto ha celebrato la sua prima Messa proprio nella nostra chiesa. Cercheremo di esserci tutti e stare insieme nel momento di festa che faremo dopo la Messa. Appena avremo fissato la data sarà nostra premura avvisarvi.

Novembre mese del nostro incontro annuale, quest'anno sarà particolare, poichè festeggeremo i nostri venticinque anni di vita. Stiamo organizzando qualcosa di diverso per questo grande evento.

Nei prossimi numeri di "Camminare Insieme" entreremo nei dettagli con date e programmi. Tenetevi pronti perchè in queste occasioni avremmo piacere di avere la **massima partecipazione**. Un forte abbraccio!

NOTIZIE, INVITI E ALTRO ... IN BREVE

a cura di **Concetta Ruta**

Quaresima di Fraternità:

frutto delle rinunce quaresimali della comunità del Murialdo in favore dei seminaristi dell'India. Nelle casette portate in chiesa la Domenica delle Palme dai bambini del catechismo: € 587,15; raccolte in chiesa durante le Via Crucis: € 1.130; offerte dei parrocchiani € 1.131,13; totale € 2.830,28. **Grazie di cuore** a nome dei seminaristi e missionari Giuseppini dell'India.

Giornata parrocchiale dell'Ammalato:

sabato 16 maggio: invitiamo gli anziani, gli ammalati che sono in condizione di uscire e i familiari alle ore 15,30 in chiesa, Messa con Unzione degli Infermi animata dai Ministri della Comunione e Amici dei Malati. Dopo la Messa, in sala Murialdo ci sarà un momento di festa per tutti. Se qualcuno ha bisogno del servizio di trasporto (casa-chiesa-casa) in macchina oppure a piedi telefoni in parrocchia 02-410938.

5° Memorial Maria, Mariana e Mauro: tre amici morti 5 anni fa in un incidente stradale. *il gruppo*

ciclistico DLF Milano 1977, il dopolavoro ferroviario di Piazza Tirana, in collaborazione con il comitato provinciale F.C.I., organizzano in loro memoria, martedì 2 giugno, un raduno cicloturistico. Partenza da Piazza Tirana alle ore 7,30. Per informazioni telefonare 02-63712612

Alcuni amici parrocchiani:

hanno promosso una borsa di studio in memoria di **Fratel Vittorio Dadda**, da destinare ad un seminarista giuseppino del Ghana. Abbiamo raccolto 470 euro che abbiamo consegnato a don Mariolino Parati, Delegato per l'Africa di passaggio in questi giorni a Milano.

Maria Flora Mangano: autrice del libro "La Gioia di dare" sulla vita di **don Paolo Novero** ci ha comunicato il resoconto finale. Sono state stampate 1900 copie. I proventi del libro già pervenute alle missioni giuseppine della Guinea Bissau ammontano a 7144,05 euro.

Raccolta pro-terremotati: il 19 aprile in chiesa sono state raccolti 4.550 euro per i fratelli abruzzesi .



La Madonnina

nel cortile di via Lorenteggio 181

ALCUNI MOMENTI DI VITA COMUNITARIA

Via Crucis per le vie del quartiere

Processione delle Palme,

Battesimi nella notte di Pasqua.

